

zda

Zentrum für
Demokratie
Aarau

Centre for Research on Direct Democracy c2d | UZH
Allgemeine Demokratieforschung | UZH
Politische Bildung und Geschichtsdidaktik | PH FHNW

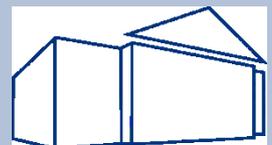
Misure per la salvaguardia e la promozione delle lingue e culture romancia e italiana nel Cantone dei Grigioni

Rapporto di valutazione su mandato dell'UFC

Corsin Bisaz, Emilienne Kobelt, Caroline Rausch, Michael Strebler,
Andreas Glaser, Daniel Kübler

31 marzo 2019

www.zdaarau.ch



Panoramica introduttiva

Condotta dal Centro per la democrazia di Aarau (Zentrum für Demokratie Aarau, ZDA), la presente valutazione si concentra sulle misure volte a salvaguardare e a promuovere il romancio e l'italiano come lingue e culture nel Cantone dei Grigioni. L'Ufficio federale della cultura ha commissionato lo studio sulla base del contratto di prestazioni per la salvaguardia e la promozione del romancio e dell'italiano stipulato con il Cantone dei Grigioni. La valutazione serve sia come base per le decisioni relative al periodo di finanziamento 2021–2024, sia per permettere di integrarne i risultati nella risposta del Consiglio federale al postulato Semadeni (15.4117) «Allegra, lunga vita al romancio e all'italiano!», accolto dal Consiglio nazionale il 28 settembre 2017. Nel rapporto viene stilato un bilancio della situazione attuale del romancio e dell'italiano nelle rispettive aree linguistiche e nel resto della Svizzera e viene illustrato come migliorare adeguatamente gli strumenti di promozione. È stato escluso il tema della promozione mediatica, effettivamente decisivo per la salvaguardia e l'ulteriore sviluppo di una lingua minoritaria, ma tuttavia oggetto di altri progetti in corso parallelamente.

I valutatori hanno redatto una serie di domande relative all'utilità e all'adeguatezza delle misure adottate, in particolare di quelle adottate a favore della promozione linguistica dal Cantone dei Grigioni e dalle organizzazioni linguistiche promosse nell'ambito dei singoli contratti di prestazioni. Il questionario è servito come base per intervistare complessivamente 54 esponenti della società civile romancia e italiana nel Cantone dei Grigioni e nel resto della Svizzera. La scelta non è rappresentativa in termini statistici, ma si è tenuto conto della pluralità del background di riferimento (regione linguistica, età, sesso) e delle opinioni in merito alla politica linguistica. Per completare il quadro generale, sono poi state svolte 11 interviste con rappresentanti delle istituzioni coinvolte, della ricerca e della politica. Sulla base dei risultati complessivi ottenuti, i valutatori hanno rivolto all'UFC una serie di raccomandazioni per la futura concezione e attuazione delle misure di salvaguardia e promozione del romancio e dell'italiano nel Cantone dei Grigioni.

Dalla valutazione è emerso che la situazione delle due minoranze linguistiche è estremamente diversa. L'esistenza del romancio è in pericolo già a medio termine: anche nella sua tradizionale area di diffusione come lingua ufficiale, di lavoro e di uso quotidiano, risulta osteggiato o addirittura soppiantato dal tedesco. Vari Comuni romanciofoni si presentano esclusivamente in tedesco su Internet, ignorando la loro lingua ufficiale.

Per l'italiano, invece, il pericolo non riguarda tanto la sua sopravvivenza, visto che sul territorio tradizionale italiano è ancora in buona misura e indiscutibilmente una lingua ufficiale, di lavoro e, soprattutto, di uso quotidiano. La sfida maggiore riguarda piuttosto il rapporto tra i singoli parlanti da una parte e le autorità cantonali e gli enti parastatali dall'altra, dunque il tentativo di diventare una lingua ufficiale equivalente alle altre in tutto il sistema statale del Cantone dei Grigioni. Due prove confortanti sarebbero, ad esempio, che i collaboratori italo-foni non venissero più discriminati in fase di reclutamento e che l'italiano diventasse una lingua di lavoro nell'amministrazione cantonale e negli enti parastatali.

Nell'applicazione della legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni, di per sé favorevole alle minoranze, si denota una certa debolezza generale. Il Cantone, in particolare, è il primo responsabile di salvaguardare e promuovere il romancio e l'italiano sul proprio territorio, ma è restio ad assumersi tale responsabilità.

Un altro punto debole messo in evidenza dalla valutazione riguarda l'importantissimo settore dell'insegnamento linguistico. Diverse persone lamentano che il materiale didattico in romancio e in italiano non sia della stessa qualità di quello in tedesco e che spesso arrivi in ritardo. Nelle scuole medie, le lezioni di romancio e d'italiano sono state ridotte o completamente sopresse a causa dei costi e della mancanza di insegnanti. Vari anelli della «catena formativa» dell'insegnamento del romancio e dell'italiano si rompono o perlomeno si allentano. Il pericolo è reale: si rischia in particolare che le conoscenze di romancio continuino a diminuire, che si formino meno insegnanti romanciofoni e che, lentamente ma inesorabilmente, il romancio si estingua.

I valutatori hanno formulato quattro raccomandazioni principali.

In primo luogo, data la precaria situazione linguistica del romancio, occorre impiegare le risorse finanziarie soprattutto nel settore della formazione, un elemento considerato determinante per la salvaguardia della lingua. L'obiettivo principale è quello di garantire un'offerta continua dell'insegnamento in romancio, dagli asili nido fino alle università. Per tener conto della crescente mobilità sociale, il modello degli asili e delle scuole primarie bilingui (Coira, Domat/Ems) andrebbe esteso ad altri Comuni germanofoni.

In secondo luogo, è necessario adottare misure al di fuori della tradizionale area di diffusione del romancio. Anche in questo caso, l'attenzione si concentra sulla promozione delle offerte formative, in particolare sull'istituzione di scuole bilingui in romancio/tedesco, non solo sul territorio germanofono del Cantone dei Grigioni, ma anche in altri Cantoni germanofoni.

In terzo luogo, occorre rafforzare il plurilinguismo dell'amministrazione cantonale. Siccome molti parlanti italo-foni grigionesi sono monolingui, bisogna rafforzare l'accettazione e l'uso dell'italiano nell'amministrazione cantonale e negli enti parastatali. Il personale germanofono dell'amministrazione cantonale dovrebbero quindi migliorare le proprie conoscenze dell'italiano e i candidati italo-foni non andrebbero svantaggiati in caso di scarsa conoscenza del tedesco. In ogni ufficio, tutte e tre le lingue ufficiali dovrebbero essere rappresentate in modo tale che i collaboratori possano garantire la comunicazione orale e scritta in tutte e tre le lingue.

In quarto luogo, il Cantone e la Confederazione dovrebbero ripensare la loro governance in questo settore. Sebbene il contratto di prestazioni si sia dimostrato un valido strumento di promozione linguistica, l'istituzione del controllo dei fondi federali con due contratti di prestazioni successivi rischia di confondere la responsabilità strategica e operativa nell'ambito della promozione linguistica. I contratti di prestazioni devono essere più concreti di quanto non lo siano stati finora e le singole misure e competenze vanno definite in maniera puntuale e precisa. Al fine di garantire l'attuazione coordinata di misure pratiche adeguate, il contratto di prestazioni deve prevedere un monitoraggio più rigoroso.